Anno XVII — Venerdì 14 Settembre 1883 — N. 220

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

NOTE DEL GIORNO

Che cosa si dice in Dalmazia.

In Dalmazia si racconta, che l'ultimo risultato della visita del principe Nikita a Costantinopoli sia la concessione fattagli dalla Porta del protettorato sopra la Bosnia e l'Erzegovina.

Prendiamola come una *voce*: ma anche le *voci* hanno un significato politico in quanto sono almeno un indizio di quanto cova sotto la cenere.

La Bosnia e l'Erzegovina col trattato di Berlino furono affidate all'Austria, che se le dovette poi conquistare colle armi. Sebbene il trattato di Berlino abbia parlato di una occupazione temporanea, tutti comprendono il sottinteso che abbia da essere stabile. Basterebbe del resto a provarlo, che per qualche cosa l'Austria rinunziò a quella clausola del trattato di Praga, che obbligava la Prussia a restituire alla Danimarca la parte danese dello Schleswig; ciocchè, tradotto in volgare, significa che l'Austria ottenne dalla Germania ch'essa consideri di fatto permanente il suo possesso dei paesi tolti all'Impero ottomano per virtù delle armi russe e rumene. C'è un di più, che non si cessò da quel tempo di parlare delle aspirazioni dell'Impero a fare una punta fino a Salonicco, come avanguardia dell'Impero tedesco; e che degli agenti di esso lavorano da un pezzo palesemente ad estendere la sua influenza nell'Albania, e che a Vienna si pretende di dominare non soltanto a Belgrado, ma anche a Bukarest.

La *voce* di cui sopra non sarebbe adunque che un segnale di una reazione contro tutte queste tendenze, come l'altra che si voglia preparare un posto in Bulgaria al parente di Nikita, Karageorgevich, ed un certo vento che soffia periodicamente dalla Russia, la quale, per quanto si tenga raccolta, veglia a trarre profitto dalle complicazioni europee per i suoi scopi intorno al Mar Nero e nella penisola dei Balcani.

Le *voci*, che parlano di un protettorato del piccolo Cernagora sopra quelle provincie cui l'Austria tiene per acquisite per sempre a sè stessa, cercando anche di acquistare dell'altro, sono adunque un *punto nero* della situazione. E quel *nero monte* lo fu sempre per l'Impero, ch'ebbe più volte a lottare contro quei montanari, i quali godettero sempre i favori della Russia, la quale abbondò di regali anche ai preti ortodossi della Dalmazia e non si dimenticò, che l'Austria le mancò di parola non accordandole le Bocche di Cattaro in compenso della soppressione colle sue armi della insurrezione magiara.

Il *nero monte*, che ebbe altra volta la potenza di far viaggiare fino presso al suo confine le flotte dell'Europa, è dunque destinato ad essere tuttavia come un *faro*, che getta la sua luce sulla politica di quelli che si contendono la prevalenza nella penisola dei Balcani.

Conviene, che l'Italia stia attenta per molte ragioni anche a queste *voci*; e che si ricordi che nel 1866, se si ebbe fretta a fare la pace, si lasciò aperta la quistione del Friuli orientale, che rinacque poi anche al tempo del trattato di Berlino, ma che fu messa a dormire per l'inabilità dei nostri diplomatici, eppure poteva trattarsi almeno come un dovuto compenso da chi rafforzava enormemente la sua posizione sull'Adriatico, dove l'Italia si mostrò e si trova sempre più debole e dove può trovarsi più tardi nel caso di doversi difendere ad un tempo da due razze numerose e potenti, la tedesca e la slava.

E vi sono di quelli che temono fra noi che si esprima perfino il desiderio di unire tutte le forze della civiltà e dell'attività economica dei Friulani liberi, perchè essi anche con ciò servano alla difesa dell'Italia, come ai tempi di Roma e di Venezia!

Mentre venendo da Roma rade volte si passa al di qua della piazza di S. Marco a Venezia, che non è più la dominatrice dell'Adriatico, ma soltanto una curiosità per i forastieri, vi sono ancora dei rimbambiniti davvero, i quali temono che si dica ai Friulani, che essi hanno un gravissimo cómpito, come custodi dei mal posti confini, e che si rammenti ai ministri d'Italia, se per caso si perdono fin qua, che anche gli aiuti dati alla pacifica operosità di una stirpe vigorosa possono essere una forza della Nazione!

Oh! diremo a costoro, abbiate il coraggio di farvi trascinare fino sulla riva del Castello di Udine, a prendervi una lezione di geografia e di storia, e se non potete o volete partecipare alla vita di chi studia e lavora qua al basso, rallegratevi almeno, che in questa stirpe friulana in cui s'unificarono mercè l'elemento latino sovrapposto i Gallo-Carni ed i Veneti di questa naturale regione, ci sia ancora la coscienza di valere qualcosa per la Nazione, quando alle porte nostre si pretende di germanizzare e slavizzare con un'istruzione bastarda quei medesimi, che alla nostra stirpe appartengono.

Che bevendo il vostro Bordeaux ed il vostro Champagne voi possiate dimenticare per un momento, che siamo nel paese del Refosco e del Verduzzo di antica memoria, si può, se non scusare, comprendere; ma dovreste anche voi comprendere, che se l'Italia non guarda da Roma al suo confine, come pensa il generale Pianell, la lotta del panslavismo e del pangermanismo spinta fino alle nostre porte, e peggio forse il loro accordo, potrebbero tornare a danno anche dei nostri addormentatori, che si digeriscono il loro pranzo, se altri, che non dorme e si sente ancora vivo, non suona la sveglia. Per Dio! Non avete veduto nella nostra sala del pranzo quell'Ajace, che manda alla friulana, sebbene greco, il suo *folc ti trai* fino a Giove tonante?

Via, non temete, che si converta in Ajace per voi chi ha soltanto l'arme della sua penna, e vi ripete di occuparvi d'industrie, d'irrigazioni e di formaggi e d'insegnare la geografia del Friuli a que' tanti che l'ignorano appena passato il Piave, od il Sile! Se a voi piace però di dormire dopo la beuta, tocca ai vigili mandare il loro *memento* a tempo opportuno. A ognuno il suo mestiere. A voi i tripudii; a noi il lavoro *usque ad finem*.

Cavallotti uno del *triumvirato* mostra sempre più i suoi talenti comici. Lo si può vedere dal seguente dispaccio telegrafico spedito a

« *De Pretis, presidente del Consiglio* Stradella.

Leggo notizie Comizio Faentino. Poco pratico geografia, pregherei informarmi se Faenza è in Russia.

Saluti CAVALLOTTI ».

Non è vera, ma ben trovata dalla *Gazzetta d'Italia* la seguente risposta del presidente del Consiglio dei ministri

« *Deputato Cavallotti* — Meina.

« Notizie Comizio Faentino — Poco pratico civiltà radicale prego informarmi, se avete scritturato una banda nichilisti russi per il teatro di Faenza. Caso affermativo, pregherò ambasciatore russo prestarmi per la loro educazione un po' di Siberia, dove voi potreste perfezionarvi nello studio della geografia politica, mentre le mie autorità restituirebbero Faenza alla civiltà italiana.

« Scusate, se il telegramma è più lungo del vostro: paga il Governo. Saluti

« Affez. AGOSTINO DEPRETIS »

Il *Diritto* ci fa sapere, che il programma de' suoi amici *attende ancora la sua applicazione!* Misericordia! Dopo sette anni e mezzo di potere, e della morte di quel partito, che ebbe il torto di fare e consolidare l'unità d'Italia!

Al generale Serafini, che a Forlì fece un brindisi al Re d'Italia ed al Capo dell'esercito nazionale, è già stato dato il titolo d'imprudente. Non si sa se lo avranno chiamato anche rimbambito. A Forlì fecero anche un tumulto, gettando sassi contro lo stemma di Savoja *imprudentemente* esposto su di una finestra. La *Patria* di Bologna diretta dal Ballarin, che desiderava un posto come deputato in Friuli, chiama pazzi i carabinieri, che repressero quel tumulto. Il Municipio difatti protesta anch'esso contro quelli che fecero uso delle armi contro coloro che tiravano sassi allo stemma di Savoja ed alle donne ed ai fanciulli che vi stavano dappresso, e bastonavano uno Panciatichi, che trovava male un tale divertimento.

La stessa *Patria* dice che l'*educazione politica di quella popolazione è ancora da fare*. Ma si farà, diciamo, colla *Patria* e col *Fascio*, i cui articoli contro l'Italia fanno leggere i molti giornali, che gli fanno il servizio di ricopiarli.

Esposizione Generale Italiana-1884.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Torino, 13 settembre.

E avanti coi Congressi — e ben vengano essi nel venturo anno, a Torino, dove ci conosceremo tutti, dove l'italiano del nord stenderà la mano a quel del sud, scambiando idee e prodotti, e dimenticando le miserie della politica e dei partiti, per non ricordarci tutti quanti che d'una cosa sola: l'amor della Patria.

Nel 1884, in occasione della Mostra Nazionale, si daranno convegno nella città nostra gli igienisti, i meteorologi, gli alpinisti, i fotografi, gli elettricisti, gli architetti, i membri delle Camere di commercio, gli americanisti e persino.... *o tempora!* i velocipedisti....

Anche la fiorente Società d'esplorazione commerciale in Africa, che ha sede in Milano, iniziò le pratiche opportune col Comitato esecutivo e col Governo, per indire un Congresso nazionale geografico nella città nostra, l'anno venturo.

C'è davvero da rallegrarsi al vedere in tutti tanta animazione, tanta febbre di studi e di progresso. Come è noto, Esposizioni e Congressi sono i due fattori principali della fusione e generalizzazione delle buone idee, delle conquiste e dei progressi individuali e regionali.

Ed ora una raccomandazione ai nostri produttori.

L'opera del Comitato Esecutivo e delle Giunte Distrettuali, è indefessa, ma non basta.

Conviene che tutti coloro i quali fecero domanda di esporre, all'ultimo momento non manchino alla promessa, allegando scuse non giustificate. Imitino l'operosità dei promotori e si adoperino con perseveranza a dar l'ultima mano ai lavori da esporsi, fedeli alla massima che...... *promissio boni viri est obbligatio.*

C'è qualcuno che non capisca il latino? Spero di no. P.

A proposito di fratellanza....

A proposito di fratellanza, eccone una nuova del Consiglio municipale di Parigi.

Come si sa, la grande maggioranza di quel Consiglio è composta di radicali di varie sfumature, comprese le più rosse. Moltissimi di coloro, in omaggio ai principi politici e sociali, debbono ammettere la fratellanza universale, ma pare che abbiano un curioso modo di applicarla. Infatti vediamo che il Consiglio municipale di Parigi ha stabilito che d'ora innanzi gli operai forestieri debbono essere assolutamente esclusi dai lavori che il Comune fa eseguire nella capitale della Francia.

Siccome una buona metà degli operai stranieri che lavorano a Parigi sono italiani, così la decisione di quel Consiglio comunale si risolve in un danno considerevole per molti nostri connazionali.

Il *Pensiero di Nizza* commenta severamente questa decisione del municipio parigino, che chiama una grande sciocchezza, e dimostra come si risolverà alla fine in un danno per l'industria francese..... A questo penseranno i francesi. Noi, intanto, pensiamo e non senza ragione, ci pare, che questa famosa fratellanza di razze e di popoli sia assai più nella bocca che nel cuore.

(*Corriere della Sera*).

L'esercito Italiano

Giudizio d'un tedesco.

Il corrispondente speciale della *Kölnische Zeitung* sotto il titolo « La grande parata militare a Voghera » scrive al diario di Colonia le sue impressioni ed il suo giudizio sul contegno dell'esercito italiano durante la recente rassegna passata da S. M. il Re.

Discorrendo dalla fanteria, biasima, nello sfilamento, l'imperfetto allineamento degli uomini in riga e il poco uniforme porto d'armi. Loda all'incontro l'eguaglianza e regolarità della marcia, presso tutte le sezioni dell'arma, sicchè non vi fu alcuna interruzione.

Dei cavalli degli ufficiali loda l'esteriore, specialmente dei cavalli dei comandanti, ma trova che molti cavalli degli aiutanti hanno forme troppo grosse senza tuttavia misconoscere i buoni servizi che quest'ultimi hanno reso ai loro cavalieri durante le grandi manovre.

Il passo accelerato dei bersaglieri gli piacque straordinariamente, così pure il loro marciare risoluto e franco, tanto dei soldati che degli ufficiali; marcia, che dimostrava forza congiunta a scioltezza ed agilità.

Questa truppa definisce una vera *élite*, piena del sentimento del proprio valore, che fa un impressione ottima.

Si dichiara pienamente soddisfatto della marcia dell'artiglieria, in ispecie per la fermezza dell'esecuzione, benchè abbia qualche volta lasciato a desiderare per l'allineamento.

Loda i cavalli da tiro, e lo fa tanto più tenendo calcolo delle difficoltà delle rimonte che deve superare l'Italia. Anche i cavalli degli ufficiali d'artiglieria sono giudicati irreprensibili.

Dice di aver trovato la cavalleria superiore alle sue aspettazioni; benchè riconosca non essere essa molto numerosa, non trova però da farvi alcuno speciale appunto. La marcia della cavalleria è stata perfetta, ben diretta, ben allineata e ferma. I soldati sedevano bene in sella, molto meglio dei soldati di cavalleria francese; imperciocchè, a differenza di questi, gli ufficiali ed i soldati italiani stringono i cavalli colle coscie.

Conchiude, che l'effetto corrisponde pienamente alle cure adoperate per istruire quest'arma speciale.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 13. Non avendo la Società dei Reduci voluto accordarsi col Municipio e colla Società dei veterani 1848-49 per fare il 20 settembre un'unica dimostrazione commemorativa di Porta Pia, il Municipio e i Veterani deliberarono di fare la dimostrazione loro non più nelle prime ore del mattino, come gli anni scorsi, ma nel pomeriggio alle ore 4 quando, la volevano fare i Reduci; questi dovranno scegliere un'altra ora. Lo scopo del Municipio e dei Veterani era di togliere alla manifestazione ogni carattere di partito.

Lodi 13. Oggi si inaugurò la mostra di elettricità. Numeroso concorso. L'esposizione è riuscita. Città animatissima.

Alessandria 13. Il ministro Berti si fermò poche ore a Stradella, dove ebbe un lungo colloquio con Depretis, e riparti quindi alla volta di Fabriano.

Depretis partirà stasera per Roma.

Aquila 13. I carabinieri di Castel di Sangro hanno arrestato un certo Mosca Angelo, colpevole di ferimento. Una folla di popolo assalì con sassi i carabinieri e riescì a far evadere l'arrestato, che venne poscia raggiunto e assicurato alla giustizia. Un carabiniere rimase leggermente ferito.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il teatro attuale dei tumulti croati è ora limitato a que' territorii dei cessati « Confini militari » in cui già nel 48 ebbero luogo lotte fierissime, inscenate dal partito della Grande Croazia. Que' territori, posti alle confluenze dei fiumi Sava ed Unna, furono chiamati al principio del secolo *Triplex confinum*, perchè in quel punto coincidono le linee di confine di tre imperi.

Il terreno ne è ondulatorio, intersecato in tutte le direzioni da fiumi e canali, da paludi e da lande deserte. In generale la configurazione del terreno di quel distretto è favorevolissima alla guerriglia, specie perchè la cavalleria vi è assolutamente impossibilitata di agire.

La popolazione rurale fra Glina e Petrinia è in piena insurrezione. Si continua a spedire truppe contro i rivoltosi.

Francia. Parigi 13. L'*Union*, l'organo dei legittimisti, riconoscendo la successione del conte di Parigi nei diritti alla corona di Francia, dice di aver oramai compiuta la propria missione e che quindi fin da oggi sospenderà le proprie pubblicazioni.

Germania Berlino 13. La *Nord-Deutsche*, a proposito della asserzione dei giornali Vienna e di Berlino, che le potenze sono irritatissime contro la Russia a motivo della Bulgaria, dice: Constatiamo che nei circoli ufficiali non havvi traccia d'irritazione. A Vienna, a Berlino e a Roma il desiderio predominante è quello di vivere in pace colla Russia. Nessuna di quelle potenze è interessata alla guerra. Nulla hanno da chiedere alla Russia e nulla da desiderare da lei. Riguardo agli avvenimenti della Bulgaria, nessuno si è lagnato, neppure la Porta.

Russia. La *Gazzetta di Colonia* annunzia che la Russia si mostra ogni giorno più severa contro i sudditi tedeschi che i loro affari richiamano in Russia, non fosse altro che per poche ore. Dal 17 agosto in poi, nessuno, non eccettuati i fanciulli, possono varcare la frontiera, se non sono muniti d'un passaporto firmato da un console russo e controfirmato dal governatore della provincia che deve rinnovare la firma tutti gli otto giorni.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 80) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Tolmezzo, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Englaro Pietro contro Morocutti Antonio e Pietro, per il prezzo di lire 6800. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade coll'orario d'ufficio del 21 corrente.

2. e 3. Avvisi di concorso. A tutto 20 settembre corr. resta aperto, presso il Comune di Chions, il concorso al posto di maestra per la scuola elementare mista di Tajedo e a quello di maestra per le scuole elementari minori femminili di Chions e Villotta.

4. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Valvason Amalia maritata Risi, contro Valvason Massimiliano. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 22 corrente.

5. Avviso d'asta. Nell'ufficio municipale di Forni di Sotto il 21 settembre corr. avrà luogo un esperimento d'asta per deliberare in favore del miglior offerente la vendita di 1914 piante, sul dato di lire 10,500.

6. Estratto di bando. In seguito all'aumento del sesto fatto da Carligh

Luigi sul prezzo degli immobili espropriati ad istanza della Fabbriceria della Chiesa di S. Pietro dei Volti di Cividale contro Vogrigh Valentino ed altri, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine nel 16 ottobre p. v. il secondo incanto per la vendita di immobili siti in mappa del Comune cens. di Cravero.

7. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Buttrio fa noto che nel 19 ottobre p. v. nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a una ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

8. Avviso. Agli azionisti della Società anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine si rende noto essersi incominciate ad estinguere le cedole dell'anno 1883 con lire 9 ciascuna. (*Continua*)

Consiglio Scolastico Provinciale. Seduta 12 settembre 1883.

Presenti i signori: Brussi comm. Gaetano, Prefetto, Presideote, Massone cav. Paolo, R. Provveditore, Schiavi avv. Luigi Carlo, Chiap cav. dott. Giuseppe, Morgant e cav. Lanfranco, Bossi avv. Gio. Batt., Treves Alfonso, Membri, De Questiaux dott. Pietro, Segretario.

Il Consiglio:

ha accordato ad alcuni maestri l'esenzione dal corso di ginnastica;

ha assentito al rilascio di un certificato per sostenere gli esami di Ispettore Scolastico ai maestri Clemencigh Giuseppe e Benedetti Gio. Batt.

ha deliberato di appoggiare le domande delle scuole tecniche pareggiate di Cividale e Pordenone per sussidio;

ha approvate con osservazioni le nomine di insegnanti della scuola tecnica di Pordenone, nonchè della scuola tecnica e Collegio convitto di Cividale;

ha deliberato di raccomandare al Ministero le domande di sussidio di alcuni insegnanti, quella del Comune di Latisana per una nuova scuola in Latisanotta, e quella della Società operaia di Cividale per la scuola di disegno;

ha deliberato sulle nomine di insegnanti nei Comuni di Cordenons, Cividale, Cavasso Carnico, Pordenone, Cassacco, Vivaro, Pavia, Brugnera e Sacile;

ha deliberato intorno all'istituzione di una nuova scuola nella frazione di Coja, Comune di Ciseriis.

ha approvato con osservazioni il progetto per la nuova casa scolastica in S. Pietro al Natisone.

Il Segretario, P. De Questiaux

Una dozzina di artefici della nostra Provincia, appartenenti ad arti diverse, andrà coll'egregio prof. Falcioni, direttore della *Scuola professionale* di Udine, a visitare la Esposizione di Zurigo, dove la industria svizzera fece prova specialmente della conosciuta sua abilità in tutte le arti meccaniche. Crediamo, che questa gita, sotto una guida di tanto valore e così atta a farsi coi suoi modi intendere dai nostri artefici, sarà utile ad essi ed al paese. Anche questo è uno dei buoni effetti della nostra Esposizione, ed un principio ad ulteriori progressi.

Il Ministro Berti, che diede la metà della somma per questo viaggio istruttivo, va lodato assai di questa sua iniziativa; come anche di essersi mostrato pronto a fornire, quanto starà in lui, di disegni e modelli la scuola di Udine e le altre principali della Provincia.

Ricordiamo qui un pensiero dell'ottimo nostro amico l'architetto Andrea Scala; il quale avrebbe voluto, che si pubblicasse in Italia un giornale con tutto quello che l'Italia può fornire in fatto di disegno ornamentale. E sentimmo anche dalla bocca del Ministro, che gioverebbe l'avere qualcosa di simile.

Ed anche qui la nostra Provincia avrebbe dato un principio col disporre che si facessero intanto tutte le fotografie degli oggetti d'arte del nostro Paese, dei quali se ne trovano anche nelle città minori e nelle borgate molti degni di essere conosciuti. Se altrettanto si facesse in tutta Italia, noi avremmo preparato il principio della esecuzione della idea dell'architetto Scala e del Ministro Berti.

Parecchi anni addietro all'editore di una *Illustrazione* noi consigliavamo di mandare un valente disegnatore nelle città minori, i di cui monumenti dell'arte, spesso pregevolissimi, sono i meno noti. Le città grandi sono tutte visitate dai viaggiatori nostri e stranieri, ed i loro monumenti sono già noti. Non così è delle minori, che ne hanno di pregevolissimi.

Rendendo colle fotografie e colle illustrazioni noto tutto questo, noi avremmo fatto conoscere meglio l'Italia a sè stessa ed ai suoi visitatori.

Anche le opere d'arte sono una ricchezza d'una Nazione, che ha la fortuna di possederle, giacchè nel bilancio nazionale sono da contarsi anche i danari che vi lasciano i viaggiatori di altri paesi. Poi ci possono essere anche le copie e le riproduzioni calcolate come una merce di esportazione anch'esse.

Conviene poi all'Italia anche di rimettersi, con questo ed altro, sulla via di riprendere il primato su tutto quello che può classificarsi alle industrie fine e di abbellimento. Anche questo può entrare non solo a formar parte della economia nazionale, ma anche a costituire una forza della Nazione. La Grecia antica, maestra di buon gusto all'Italia, si fece rispettare per questo da Roma che l'aveva conquistata.

Noi ci teniamo a che il nostro Friuli si distingua soprattutto nelle arti edificatrici e di ornamento, appunto perchè di qui si esporta molto lavoro. Ora giova che questo lavoro sia apprezzato e pagato al di fuori nei paesi transalpini, perchè non solo torna in denaro, ma fa anche stimare i nostri artefici; i quali potendo mostrare in ciò la superiorità dell'Italia, lo fan conoscere agli altri Popoli sotto ad un aspetto favorevole. Quelli che abitano tutta la gran Valle del Danubio, e massimamente quelli che di recente acquistarono la loro indipendenza e si mettono ora quindi sulla via di una progrediente civiltà, potranno giovarsi dell'opera dei nostri artefici e guardare i Friulani come rappresentanti di una Nazione civile, colla quale giova ad essi di stringere delle relazioni. Anche queste pacifiche conquiste sono da valutarsi come parte del patrimonio nazionale.

Quella Nazione, che ha qualche cosa da insegnare alle altre e che può fare qualcosa per esse di quello che ancora non sanno, ha sempre della prevalenza su di esse.

Siamo stati lieti di esserci incontrati anche in questo colle idee del ministro Berti, che non si possa, nè si debba mettere impedimenti alla libera emigrazione, ma che si abbia soltanto da guidarla colle opportune informazioni e colla autorevole e premurosa tutela dei nostri Consolati; ma soprattutto che si debbano dotare gli emigranti ed esportatori del lavoro di tali qualità e di tale istruzione pratica, che possano avvantaggiare sè e la Nazione.

Di questo, conversando, abbiamo tenuto parola al Ministro, già informato prima dalle nostre relazioni commerciali; poichè, se il Friuli manda ogni anno, per necessità, o per loro utile che sia, molte migliaia di operai Oltralpe, giova pure che essi possano farsi pagare bene il loro lavoro. Noi non abbiamo soltanto gli operai nei lavori del movimento della terra da mandare Oltralpe, ma anche muratori, falegnami, fabbri ed esercenti altri mestieri, che si tramutano bene spesso in intraprenditori di lavori ed accrescono da quella via le relazioni commerciali tra l'Italia ed i Paesi transalpini. Specialmente tutta la zona superiore del Friuli ne ha molti di questi; e ad essi dobbiamo anche molti miglioramenti fatti in quella zona negli ultimi anni co' guadagni ottenuti all'estero. Questi guadagni si accresceranno di certo quando gli artefici siano forniti di maggiori cognizioni. P. V.

Sappiamo che l'egregio prof. Falcioni è munito di commendatizie per le prime Autorità di Zurigo e di opportune istruzioni onde tale visita abbia a riescire nell'intento desiderato.

La partenza avrà luogo domani, ed a suo tempo noi daremo i nomi degli operai ed il rapporto dettagliato del loro viaggio.

Al Presidente della Camera di Commercio di Udine, cav. Braidotti, fu diretto da S. E. il ministro dei lavori pubblici il seguente telegramma da Roma:

« In risposta al telegramma del mini-
« nistro Berti concedo volontieri i bi-
« glietti ridotti a dodici operai udinesi
« per visitare la Esposizione di Zurigo.
« Invio pure un saluto ad Udine. »

Genala.

Il Comitato dell'Esposizione ieri fece nuovi acquisti di oggetti dagli espositori delle piccole industrie per la Lotteria.

Sappiamo che anche domani si occuperà; cioè speriamo che saprà unire all'incoraggiamento anche la beneficenza.

Appena compiuta la nuova compera, daremo l'elenco degli oggetti acquistati.

Forni rurali. (Comunicato.) Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per aderire alle premure fattegli, ha dichiarato che il Governo contribuirà man mano che saranno impiantati ed avranno incominciato a funzionare con un sussidio di lire 300 per ciascuno dei sette forni ai quali verranno accordati i premi di lire 500 stabiliti dalla Commissione Provinciale pegli inondati.

Banchetto dei soci fondatori della Società stenografica di Udine. Iersera si riunirono a geniale banchetto i soci fondatori di questa Società, per solennizzare il primo anniversario della sua costituzione, e l'onorificenza ottenuta all'Esposizione provinciale. Furono fatti dei brindisi al progresso dell'arte ed al suo prosperamento. Poi spedirono il seguente telegramma all'ill. maestro, prof. Noe (Graz), il quale seppe così mirabilmente applicare alla lingua italiana il sistema Gabelsberg:

« Società stenografica festeggiando anniversario fondazione e onorificenza ottenuta questa Esposizione provinciale, inviale rispettivo saluto augurandole giorni felici.

Malossi, Presidente.

Commissioni igienico-edilizie. Queste Commissioni lavorano con gran lena e necessariamente sarà conseguenza dei loro lavori il miglioramento di molte abitazioni. Ecco un gran vantaggio per sempre.

Lodiamo lo zelo delle Commissioni, ma anche la prontezza con la quale i cittadini si prestano alle visite delle stesse: insomma, vengano i pezzi grossi a trovarci o ci lascino soli; siamo un paese civile, siamo civili molto più di coloro che ci calunniano. Non è meglio così?

Il 40° Reggimento. Come già abbiamo annunciato, domenica prossima, alle ore 2.30 ant. giungerà da Padova a Udine questo reggimento, ogni soldato del quale conta per un eroe nella luttuosa campagna delle inondazioni del Veneto. Padova non voleva lasciarlo partire e non lo dimenticherà mai. Noi lo accogliamo con rispetto e con affetto; sono nostri fratelli, fratelli di lingua e di cuore. Viva il 40 Reggimento fanteria!

Esami all'Istituto Tomadini. Ieri ebbero termine col saggio finale gli esami presso questo Istituto. I risultati furono soddisfacenti, avendo quelli orfanelli dato bella prova del loro profitto sia nelle materie ordinarie d'insegnamento che nel disegno, nella recitazione, nella ginnastica e nel canto corale. Alla distribuzione degli attestati di lode, il prosindaco, cav. Luzzatto, e il canonico mons. Elti dissero acconcie parole, animando i giovanetti allo studio e alla riconoscenza verso coloro che tengono con essi le veci di genitori, e la sollecitudine e l'affetto dei quali meritano ogni lode. Il sentimento di soddisfazione per i risultati dell'esame e di riconoscenza verso i preposti a quel provvido Istituto era diviso da tutti gli astanti, si che ad esso Istituto non verrà certo a mancar mai l'appoggio degli udinesi.

L'associazione per il tiro a segno a Tolmezzo si è costituita, e non si aspetta che l'approvazione della Commissione provinciale per metterla in atto, e questa sarà di certo sollecita.

Noi speriamo, che questo esempio sarà presto seguito in tutto il Friuli, giacchè molti sono i vantaggi di cui godono i giovani, che alla leva si possano presentare come già istrutti al tiro al segno. Poi la spontaneità di tutti che potrebbero e dovrebbero concorrere alla difesa del Paese, è non soltanto la miglior prova del patriottismo, ma anche da per sè sola un fatto, che dà la maggiore sicurezza al nostro Paese, e che fa prova rispetto all'estero, che l'Italia sarebbe sempre prontissima ad assicurarsi il bene della sua esistenza come Nazione indipendente.

Una Nazione agguerrita per la volontà di tutti acquista presso gli stranieri l'opinione della sua forza, per cui è tolta ad altri la tentazione di offenderla. Di più, se tutta la gioventù nostra si avvezzasse da sè agli esercizii militari, alle marcie ordinate, al tiro al segno, si diminuirebbe d'assai il bisogno delle lunghe ferme, ora necessarie perchè tutte le altre Nazioni hanno grossi eserciti permanenti; ed oltre a ciò di tal modo si afforzano i corpi ed i caratteri e la gioventù si educa alla disciplina, agli esercizi virili, ed a qualunque azione. C'è il detto: *Si vis pacem para bellum.* Noi lo traduciamo così: Le Nazioni che vogliono evitare le guerre devono essere educate e preparate a sostenerle occorrendo.

Conferenze sul caseificio. La nostra Camera di Commercio ha fatto più di una volta presente al R. Ministero di agricoltura, che a promuovere le così bene avviate *Latterie sociali* della Carnia, convenga stabilire a Tolmezzo qualcosa che somigli ad una *scuola di caseificio.* Ora sappiamo, che nel prossimo ottobre verrà a *Tolmezzo* a tenervi delle conferenze il sig. Besana, direttore della scuola di caseificio a Lodi.

Per i poveri superstiti d'Ischia.

Elenco degli offerenti fra il personale delle Strade ferrate dell'Alta Italia (Divisione di Verona, Sezione di Udine), a vantaggio dei danneggiati dell'Isola d'Ischia, le di cui oblazioni furono versate a mani del sig. Direttore del *Giornale di Udine.*

Heimann Guglielmo ingn. capo sez. l. 10, Neri Giuseppe ing. capo riparto l. 5, Valentinis Lucio Emilio id. l. 5, Zannini Achille applicato l. 4, Pelliciari Carlo id l. 4, Zagato Luigi disegnatore l. 3, Peressini Antonio id. l. 2, Ciconi Francesco applicato l. 2, Menis Antonio disegnatore l. 4, Zanelli Andrea id. l. 4, De Luca Carlo sorvegliante l. 1.50, Provini Eusebio id. l. 3, De Marzi Giov. Batt. id. l. 1, Saccavini Giuseppe id l. 1, Fabbro Luigi id. l. 2, Battarini Giovanni id. l. 2, Secco Gaetano id. l. 1, Peressini Giacomo id. l. 2, Casella Eugenio portiere l. 1, Riga Giov. Batt. brigadiere l. 1, Marchiol Pietro id. l. 1, Bianchi Giuseppe id. c. 50, Di Giusto Nicolò id. l. 1, Buttignol Pietro id. c. 50, Baldan Federico id. l. 1, Seffino Giov. Batt. id. c. 50, Benetazzi Giuseppe id. l. 1, Munisso Giuseppe id. l. 1, Fabbro Federico id. l. 1, Sattolo Luigi id. l. 1, Valent Francesco id. l. 1, Piccolo Giacomo id. l. 1, Trovò Marco id. l. 1, Gasparotti Luigi id. l. 1, Pittarello Davide id. l. 1, Tuomaz Luigi ff. di brigadiere c. 50, Duria Pietro id. c. 80, Bertossi Giuseppe id. l. 1.

Guardiani.

Zoratti Eugenio l. 1, Buttazzi Domenico l. 1, Degan Antonio l. 1, Gobbo Francesco l. 1, Bertossi Luigi l. 1, Piccolo Giov. Batt l. 1, Celadon Luigi l. 1, Buttazzi Pietro c. 50, Della Vedova Luigi l. 1, Rossi Giuseppe l. 1, Antonini Leonardo l. 1, Baldan Marco c. 75, Godeassi Francesco l. 1, Ellero Giorgio l. 1, Bolzicco Valentino c. 30, Novello Francesco l. 1, Cazzador Bortolo c. 50, Biasatti Sante c. 50; Luis Antonio c. 75, Cantarutto Giuseppe c. 50, Della Vecchia Eugenio c. 50, Frisuri Giovanni c. 50, Negrini Francesco c. 50, Bernardis Francesco c. 50, Della Bianca Francesco c. 50, Mariuz Pietro c. 50, D'Agostino Mattia c. 50, Pozzo Giuseppe c 50, Rara Bortolo c. 50, Cracco Bortolo c. 50, De Ros Bortolo c. 50, Biancuzzi Antonio c. 50, Silani Pasquale c. 40, Spagnolo Giuseppe 50, Tuan Luigi c. 50, Favretto Bernardo c. 50, Pojani Lodovico c. 50, Granzotto Giacomo c. 50, Orlando Valentino c. 50, Marini Amadio c. 50, Barberi Vincenzo c. 50, Marai Achille c. 50, Marsiglio Pietro c. 50, Zagato Giuseppe c. 50, Zorzan Geremia c. 50, Masetti Angelo c. 50, Zanella Antonio c. 50, Moretti Gio Batta c. 50, Pasquali Antonio c. 50, Meneghetti Domenico c. 50, Pelesson Giuseppe c. 50, Cignolini Angelo c. 25, Bares Domenico c. 30, Schena Angelo c. 50, Jaizza Carlo c. 50, Copetti Antonio c. 50, Gregoricchio Leonardo c. 50, Marini Giuseppe c. 50, Spigolin Giovanni c. 50, Sfalzin Giuseppe c. 60, Valent Antonio c. 50, Di Bernardo Tommaso c. 50, Zaninotto Domenico c. 30. Di Giusti Giovanni c. 50, Foramitti Luigi c. 50, Foramitti Rodolfo c. 50, Compassi Giacomo lire 1, Sturan Luigi c. 50, Bertossi Aristide c. 50, Pittino Gio Batta c. 50, Stacco Guglielmo c. 50, Zearo Giovanni c. 50,

Il suicidio di ieri. Dopo il revolver, il carbone; dopo il giovane innamorato, il vecchio senza conforto; ahimè! il suicidio non è un delitto dell'individuo, ma un delitto sociale e la pietà incatena sulle labbra l'imprecazione.

Il sig. Leig nacque nel 1825 ai 14 febbraio; visse tranquillo, calmo, agiatamente, ma però sempre con un baco nel cuore: la paura del domani; temeva sempre il peggio, si vedea sempre dinnanzi la miseria; era infatti un temperamento debole ed infelice.

Col 15 del corrente mese egli cessava dal suo impiego al lotto, perchè la nuova proprietaria, signora Fabris vedova Mucelli, ne lo avea licenziato. Credette che fosse giunta la miseria per tanti anni temuta; fu domenica a far l'ultimo versamento in finanza; disse che quello della corrente settimana sarebbe stato fatto dagli altri impiegati del lotto; si fece da questi rilasciare una dichiarazione in tal senso, scrisse loro alcune lettere e, chiusosi nel suo stanzino, accese un braciere di carbone ed attese la morte.

Era calmo, composto, imponentemente rigido dopo morto; sedeva colla testa un po' rovesciata, con un braccio appoggiato al tavolo sul quale era la dichiarazione de' suoi impiegati; coll'altro abbandonato sulla coscia e tenendo in mano una boccetta di alcool.

Si trovava in maniche di camicia.

Perchè gli inquilini, rientranti, non iscorgessero il fuoco, aveva nascosto il braciere del carbone in un canto; lo aveva alimentato con uno spruzzo dell'alcool e del restante liquido si era valso per assopirsi.

Infelice! Parea additare la dichiarazione ed affermare: *Morii galantuomo*!

Il Leig godeva la pensione di lire 1.70 al giorno; ma, in quell'età, ogni cambiamento di costume diventa difficile ed egli, al viver stentatamente, preferì morire.

Lasciò alcune lettere dirette a' suoi impiegati e che si trovano nelle mani del Tribunale.

Chi vuol maledire lo faccia; io medito e piango. F.

Un altro suicidio. Il cadavere sconosciuto che si rinvenne ieri nel Natisone è quello dell'infelice tappezziere Marquardi, del quale ieri abbiamo narrata la scomparsa.

Ieri, un'amico di quella famiglia, il medesimo che ci aveva pregati del piccolo cenno, corse dalla moglie e dai figli col giornale, dicendo: Adesso sanno in molti la vostra disgrazia: egli stesso vedrà il vostro dolore e tornerà a casa!...

Chi ama e soffre facilmente spera; già un raggio di speranza consolava quei derelitti; quando (disgraziata combinazione volle che le due cronache fossero vicine) vennero a leggere del rinvenimento di un cadavere sconosciuto.

— È lui! è lui! urlarono ad una volta, riconoscendone i connotati e i vestiti.

La scena divenne straziante: quei dolorosi si voltolavano sulla terra mordendosi le mani e strillando.

Oh se il suicida potesse guardare in dietro!

Povero Marquardi! egli avrà creduto di non recar tanto dolore.

Da qualche tempo si sentiva avvilire; diventava vecchio ed i suoi avrebbero voluto che cedesse la direzione degli affari e della bottega al figliuolo, e lo incitavano continuamente.

— Non sono più nulla, diceva sospirando il pover' uomo: servo solo d'intrigo; è meglio morire; è ora di dar luogo!

Infatti aveva detto di annegarsi, e lo fece, vinto da un irrefrenabile impeto di desolazione.

Povero vecchio! Hai sofferto abbastanza; alla tua memoria la pace dell'obblio! F.

Da Cividale riceve l'irredentista foglio clericale di Gorizia una corrispondenza contro l'esistenza di quel Collegio-convitto Stellini, perchè vi accoglie anche ebrei, protestanti, scismatici. Vorrebbe quel giornale predicare anche tra noi l'antisemitismo, o ristabilire la santa inquisizione? Sta proprio bene che quel foglio passi il confine col suo *aspergès* per maledire la tolleranza reciproca dei diversamente credenti, come se i cattolici non avessero a Cividale un bel Duomo dove istruirsi nella religione dei loro padri, e capitoli e monache e ogni bendiddio!

Perierat et inventus est. Non si tratta dell'agnello del Buon Pastore, *ma* è un braccialetto di gran valore perduto ieri da una signora che abita sul viale Venezia. Quella signora, partita da casa sua non si accorse d'averlo perduto che quando fu giunta al Ponte Poscolle. Ritornò subito indietro, ma con un dubbio fortissimo, che il braccialetto, scintillando al sole, avesse dato nell'occhio a qualche poco scrupoloso amatore d'oggetti d'oro e avesse preso seco lui il volo per destinazione ignota. Invece, oh sorpresa! quando fu alla barriera e precisamente fra i due pilastri dell'ingresso pedonale dal lato del dazio, ecco apparirle il braccialetto che, in un cantuccio e ritto sul suo cerchio, pareva ne aspettasse il ritorno per rientrare in possesso della sua proprietaria. Il caso non è tanto comune, perchè se il perdere una cosa è facile, il ritrovare poi la cosa perduta, specialmente in un punto di molto passaggio, non lo è di certo altrettanto.

Vino in pericolo. Questa mattina veniva per Via della Posta un carro con una botte di vino, quando a un tratto si rompe il perno che unisce il carro all'asse delle ruote davanti, e la botte prende una certa inclinazione da mettere i brividi all'oste che l'ha comperata. Si potè per fortuna impedire che la botte continuando a scivolare andasse a battere sul ciottolato, e così tutto il danno si ridusse alla rottura del perno.

Pericolo scongiurato. Poco ci è voluto che ieri, un povero vecchio, trovandosi in Via Ronchi verso la 1 pom. non venisse investito da una vettura, il di cui conduttore faceva andare il cavallo a gran carriera. Quel conduttore è solito a commettere simili imprudenze, è pare proprio che si convertirà solo quando sarà stato causa di qualche disgrazia.

Sequestro. Per opera dei vigili urbani vennero sequestrati 25 chili di pesche immature.

Pietro Seccardi, amicissimo mio, da mal sottile consunto, spirava ieri 9 corr. alle ore 6 pom.

A me incombe il triste incarico di posare sulla sua tomba una lacrima ed un fiore.

Una lacrima di dolore per Lui che a 27 anni muore, ora che l'avvenire nettamente gli si disegnava con lusinghieri contorni; per i suoi cari che perdono in Lui la salda colonna della famiglia.

Un fiore di conforto per Lui che

tante delusioni ha schivate e tanta eredità d'affetti ci lascia: per i suoi cari, cui resta il grandissimo conforto d'aver fatto quello tutto che possibile era per prolungare la sua giovine vita.

Piano d'Arta 10 settembre 1883.

L'amico G. C.

Ieri alle ore 8 pom. moriva dopo breve malattia, non ancora diciottenne,

Elisa Basso

I coniugi Luigi e Marianna Conti, lo zio Giuseppe Conti e la zia Teresa Conti-Rocco, addolorati danno il ferale annunzio ai parenti ed agli amici della perdita della loro amata nipote.

Udine 14 settembre 1883

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom. nella Chiesa parrocchiale del Carmine, partendo il corteo dall'abitazione in Via Ronchi n. 40.

Piccola cronaca goriziana. Si dice nei circoli commerciali che alcuni capitalisti triestini hanno l'intenzione di fondare a Monfalcone un grande filatojo di cotone provvisto di macchine secondo le più recenti invenzioni.

Gli europei giudicati dai chinesi. La *Pall Mall Gazette* vede con terrore che gl'imminenti pericoli, da cui sono minacciati tutti gli europei residenti nell'Impero Celeste, vanno facendosi sempre più gravi.

A giustificare in qualche modo i suoi terrori riporta il seguente brano tradotto da un manifesto chinese:

« Gli europei non appartengono alla specie umana; sono discendenti delle scimmie e delle oche; il loro aspetto rassomiglia a quello delle scimmie, il loro cuore a quello del diavolo; gli è per questo che sono chiamati *Roui-tse* (diavoli d'Europa).

Questa razza selvaggia non adora nè cielo, nè terra, non onora i genitori non ha riverenza pei suoi antenati. Appò loro la santità dei legami di famiglia è sconosciuta. Vera orda di porci e di cani, non parlano che d'uguaglianza; non hanno idea di sorta di gerarchia sociale e non ammettono distinzione fra padre e figlio, fra re e suddito.

E che sono particolarmente questi famosi inglesi? Una tribù piccola anzi che no, confinata in un angolo del mare, sopra un'isola poco più larga d'una mano. Il loro sovrano può essere maschio o femmina; metà dei loro sudditi sono uomini, metà animali. Voi dite: Ma se questa razza è così selvaggia come mai possono costrurre navi, ferrovie, orologi, cose tutte che niuno di noi sa fare? Voi sciete sciocchi! Non sapete che questi europei che vengono fra noi col pretesto di predicare la religione vengono in realtà a portare via gli occhi ed il cervello dei moribondi, vengono ad estrarre il sangue dei fanciulli? E con questi occhi, con questi cervelli e con questo sangue fanno pillole medicinali che vendono nel loro paese ed acquistano così l'attitudine a fare tutte queste cose.

Solamente coloro che hanno mangiato della nostra sostanza chinese hanno gli occhi aperti da scoprire quello di cui sono tanto vani. Ma ricordate ciò che i santi libri dicono; il superbo nemico senza fallo sarà vinto. La loro maggior confidenza è riposta nei loro vascelli. Con questi vascelli più d'una volta hanno offeso lo spirito del mare.

Lasciate che venga l'ora ed io vi giuro che saranno tutti sterminati e nessuno ritornerà alla sua terra. Se l'imperatore volesse mandare soltanto pochi reggimenti contro di loro! Se pochi fossero insufficienti, sieno mandate tutte le forze dell'impero.

La fortuna può essere incostante, ma la nostra pazienza si stancherà e saremo vittoriosi. Voi dite pure: Ma, se essi sono così pericolosi perchè i nostri mandarini permettono loro di dimorare sul nostro suolo? Ascoltate! I nostri mandarini tollerano un male perchè non possono liberarsene, ma nel fondo del loro cuore lo soffrono mormorando. Non è molto che fui alla Corte, ove parlando con un gran dignitario, seppi che non si aspetta che il momento opportuno di disfarsi di questa peste. Ed invero ciò può essere fatto assai facilmente.

Pochi sono i veri barbari Europei sparsi qua e là nel vasto impero: l'immensa maggioranza si compone di falsi barbari, discepoli della loro religione. Or tutto l'impero è diviso in distretti, i distretti in contee; ogni distretto, ogni contea ha i suoi capi della guardia nazionale. Or bene, che ogni distretto, ogni contea, sotto il comando di questi capi, perseguiti tutti questi selvaggi. Se cercano di resistere si dia il segnale d'una insurrezione generale e mandarini e sudditi unendo i loro sforzi dimostrino a questi barbari che non si sfida impunemente la collera dell'impero celeste »

(*Gazz. d'Italia.*)

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Comessatti e dal Droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

La spedizione italiana in Africa. Lettere in data del 6 luglio da Debra Tabor recano che la spedizione italiana trovasi tuttora in Abissinia presso il Re Giovanni, che le ha accordato tutta la sua fiducia. Il cavaliere Bianchi spera raggiungere completamente l'intento pel quale è stato colà inviato, cioè di avviare relazioni commerciali col nostro paese.

ULTIMO CORRIERE

Una provocazione!

Nella *Democrazia* di Forlì si legge quanto segue:

« Sino dalle prime ore della sera, quando cioè s'erano appena accesi i lumi — nè noi diciamo s'ebbero torto o ragione — parve, dicevamo, a taluni una *stupida provocazione* quella d'un sig. Serughi, proprietario di una casa ad angolo della piazza, il quale, ad una delle sue finestre, aveva collocato un *trasparente* raffigurante lo *Stemma sabaudo* (!!!).

La Croazia in rivoluzione.

Vienna 13. I rappresentanti croati nell'ultima conferenza ministeriale risposero alla domanda loro fatta non potersi ripristinare la calma nella Croazia fino a tanto che vi esistano gli stemmi coll'iscrizione magiara. La conferenza si sciolse quindi senza aver ottenuto alcun risultato.

Zagabria 13. Le notizie dalla campagna, specie dai territori confinari, presentano la situazione sotto un aspetto gravissimo.

Tutti i capistazione dei dintorni ricevettero lettere minatorie, con cui si minaccia di assaltare e distruggere le stazioni con grande massa di contadini armati.

In tutto il territorio dei già confini militari il popolo è largamente provveduto di armi.

Il movimento assume sempre più il carattere d'una vasta rivoluzione.

Si fanno continuamente segrete spedizioni di armi.

A Lasinja la popolazione è estremamente irritata.

Bande armate percorrono la borgata gridando: « Abbasso gli stemmi ungheresi! Abbasso anche gli stemmi croati! Non vogliamo che l'aquila imperiale! »

I tumultuanti catturarono il notaio. Accorsero i gendarmi e a mala pena poterono liberarlo.

A Kraljevcani ebbe luogo ieri uno scontro sanguinoso fra contadini e militari.

Sei contadini rimasero morti; grande è il numero dei feriti.

A Mecencani i contadini aggredirono i gendarmi e li fecero prigioni. Poi tentarono di incendiare l'ufficio comunale.

L'apertura dell'anno scolastico, tanto per l'università che per le scuole medie, verrà ritardata di per lo meno un mese.

A Jakobvac 1800 contadini armati assaltarono la casa comunale domandando la consegna delle insegne ungheresi.

I gendarmi, prontamente accorsi, fecero fuoco sugli ammutinati, ferendone 13 ed uccidendone uno.

Più tardi arrivò la truppa, che ristabilì apparentemente la calma.

Budapest 13. L'*Ungar.-Post* ha da Zagabria: L'agitazione negli anteriori confini del Banato si manifestò con tale violenza, che si dovette far fuoco sulla folla compatta, e rimasero morte da 15 a 20 persone; molti sono i feriti gravemente e numerosissimi leggermente. Il numero delle vittime è più grande di quanto annunziavano le prime notizie, che pur si ritenevano esagerate.

Un articolo delle *Narodne Novine* critica acerbamente l'amministrazione del paese, e la rende responsabile di tutti gli abusi che ebbero luogo sinora e dei danni che ne conseguirono.

Le feste a Vienna.

Vienna 13. In occasione della inaugurazione del nuovo palazzo di città, il municipio diede un banchetto, in cui il borgomastro brindò all'imperatore, al viceborgomastro, agli ospiti, alla città, facendo osservare che la presenza del sindaco di Roma è un grande onore per Vienna e per il paese. (*acclamazioni entusiastiche*) Torlonia rispose brindando a Vienna, rivaleggiante di Roma nella via della civiltà; ricordò Eugenio di Savoia, la liberazione con Vienna, e salutò le due dinastie aventi in loro la forza e l'amore delle popolazioni.

Complotto sventato.

Parigi 13. La *Patrie* assicura che i socialisti spagnuoli vennero a Parigi intenzionati di assassinare Re Alfonso, allorchè vi passò. La polizia, avvertita dal governo spagnuolo, prese le misure e sventò il complotto.

Francia e China.

Parigi 13. Il Consiglio dei ministri si occupò del Tonkino. Ignorasi il risultato. Si riunirà domani. Il *National* crede che nulla si sia deciso, per i gravi dissensi che fanno temere una crisi ministeriale. Secondo il *Temps*, il ministero crede nel successo delle trattative pendenti.

Parigi 13. La *France* afferma essere imminente una crisi ministeriale per la questione del Tonkino. Vi sono tre opinioni diverse nel gabinetto. Ferry vorrebbe un'azione energica. Challemel desidera un'accomodamento con la China; i ministri della guerra e della marina non vogliono saperne di inviare altre truppe nel Tonkino senza l'autorizzazione della Camera.

TELEGRAMMI

Parigi 13. Hohenlohe riprenderà le sue funzioni in ottobre.

Il *Gaulois* dice che Fernan Nunez si dimise perchè Sagasta non tenne conto delle sue informazioni circa i maneggi di Zorilla.

Il *Figaro* dice che Lyons conferì ieri con Challemel, insistendo sui pericoli che corre il commercio della Francia con la Cina.

Questa notizia non è vera. Lyons trovasi a Londra.

Vienna 13. Al pranzo di gala di iersera a Corte parteciparono l'Imperatore, il Re di Spagna, l'Ambasciata di Russia, gli addetti militari esteri, i ministri degli esteri e della guerra, e i generali.

L'Imperatore brindò al Re di Spagna, che risposegli in tedesco.

Quindi l'Imperatore brindò allo Czar in occasione della feste di S.t'Alessandro.

L'Imperatore e il Re sono partiti stanotte per le manovre in Moravia.

Ieri l'Imperatore, quando gli fu presentato Torlonia, dissegli aver partecipato vivamente al disastro d'Ischia; sperare che i soccorsi mandati da ogni paese contribuiranno a lenire alquanto il disastro.

Torlonia rispose che l'atto pietoso delle Loro Maestà imperiali, e i soccorsi efficaci di Vienna procurarono grande consolazione all'Italia La simpatia dimostrata all'Italia dal Municipio viennese produsse soddisfazioni generale.

Londra 13. Il Sultano consentì a facilitare gli studii del Canale dal Mediterraneo al Mar Rosso per la vallata del Giordano e il golfo d'Acab. Due ingegneri cominciarono gli studii.

Londra 13 La *Morning Post* dice: È probabile che l'Imperatore Guglielmo incontri lo Czar a Tilsitt.

Il Principe di Bulgaria è disposto ad abdicare ove l'Austria e la Germania non lo appoggino contro la Russia.

Parigi 13. Il *Temps* ha da Vienna: Lo scopo del viaggio in Austria e in Germania di Re Alfonso, fu di assicurare alla Spagna un posto nel concerto europeo per gli affari coloniali e per le questioni del Mediterraneo.

La Russia tentò di contrarre un grande prestito a Berlino e a Francoforte. Il tentativo è fallito.

Berlino 13. L'imperatore con numeroso seguito è partito a mezzodì per Merseburgo. Moltke, Waldersee e Bronsart lo accompagnano. Durante il soggiorno dell'imperatore e del re di Spagna ad Hamburgo, vi si troveranno il conte Hatzfeldt e Solms.

Alessandria 13. Nelle ultime 24 ore nessun decesso di cholera.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 13 settembre

Napol.	9.50—, a 9.51,—	Ban. ger.	58.45 a 58,55
Zecch.	5.63. a 5.64,—	Rend. au.	78.— a 78 20
Londra	119.90 a 120.20	R. un. 4 0|0	86.97 a 87.—
Francia	47.25 a 47.45	Credit	291 | a 291.1|2
Italia	47.25 a 47.60	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.55	R. it.	89.40 a 89.50

VENEZIA, 13 settembre

R. i. 1 gennaio 88.33 per fine corr. 88.48

Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.50	a 210.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 12 settembre

Inglese	100.3|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	89 3|8	Turco	—.|—

BERLINO, 13 settembre

Mobiliare	502.—	Lombarde	263.50
Austriache	550.50	Italiane	90.75

FIRENZE, 13 settembre

Nap. d'oro	20.—,—	A. F. M.	—.—
Londra	25.05	Banca T.	—.|—
Francese	99.82	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.65
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 14 settembre

Rend. Aust. (carta) 78 10 ; Id. Aust. (arg.) 78.45

Id. (oro) 99.65

Londra 120.05; Napoleoni 9.50 1\|2

MILANO, 14 settembre

Rendita Italiana 5 0\|0 —.— ; serali 90.67

PARIGI, 14 settembre

Chiusa Rendita Italiana 90.52

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

S In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	»	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa minissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine*. 55

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepì, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una specie di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
Dereatti Leopoldo

51

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spavenit, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

in

DESENZANO SUL LAGO

con scuole Elementari interne e scuole Ginnasiali, Liceali e Tecniche pareggiate.

Apertura il 1 ottobre. Retta dalle lire 550 sino alle 650, secondo l'età degli alunni. — Programmi gratis. 52

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

8

Ricettario tascabile

del Cav. Dott. G. B. SORESINA.

Ispettore di pubblica igiene di Milano e Presidente della Commissione Governativa dei concorsi sanitari ecc.

Un elegante volumetto contenente circa 5000 formule, prese fra le più accreditate, presso i cultori della medicina di tutte le più civili nazioni per curare e guarire qualsiasi malattia.

Si vende in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo di it. L. 5.

Produttori di vino

Pompe speciali pel **Travaso dei vini** a prezzi di non temere concorrenza trovansi presso

BRINK E REMONDINI, TORINO

catalogo gratis e franco. 73

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

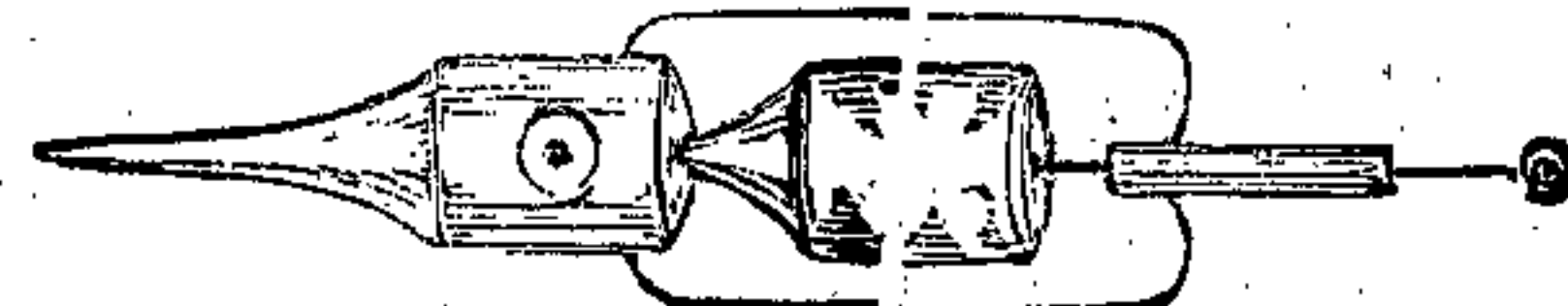
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

NEL LABORATORIO DI **PERINI GIOVANNI**

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI ALLA LOMBARDA

di nuovissima invenzione sistema utilissimo ed economico per la

zolforatura delle viti

a prezzi modicissimi. 53

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete***, ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

Per i Barbieri.

Vero **Sapone Inglese** per toelette e per radere la barba, al massimo buon mercato.

Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a sole lire **2.30.**

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per pachi postali. 65

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

15 settembre vapore **Polcevera** 1ª cl. fr. 560, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 180 - 22 settembre vapore **Rio Plata** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 150 - 1 ottobre, vap. **Sirio Odorione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

PER RIO JANEIRO

15 settembre vap. **Polcevera** 3ª cl. fr. 180 - 22 sett. vap. **Rio Plata** 3ª cl. fr. 150 - 12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 12 nov. **Centro ER** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall' E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d' Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883— Tip. G. B. Doretti e Soci.